



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2011 – 2012

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quinta



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte devi leggere due testi e poi rispondere alle domande .

Per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
- B. Napoli
- C. Roma
- D. Firenze

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio:

Esempio 2

In quale continente si trova l'Italia?

- A. In America
- NO** B. In Asia
- C. In Africa
- D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere a una serie di domande di grammatica. Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 90 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

LE MAGIE DELLA BIDECCA

Non ci crederete, ma con le pillole magiche della signora bidella il mal di pancia era diventato un ricordo lontano. Quando entravo a scuola la mattina la bidella mi guardava. Se la mia faccia era strana, lei metteva una mano nella tasca e tirava fuori una pillola alla fragola. Io prendevo la pillola e la mangiavo
5 dopo aver ringraziato la bidella. Così, quando arrivavo in classe, il mal di pancia era sparito. Le pillole erano davvero magiche!

Pensavo che queste pillole magiche potevano fare passare il mal di pancia a tutti i bambini. Anche mamma, quando andava a scuola, non avrebbe avuto più il mal di pancia con queste pillole.

10 Io raccontai a mamma delle pillole magiche. Lei disse: "Cosa? Quali pillole?"

Io risposi: "Sono pillole che fanno passare il mal di pancia. La signora bidella mi dà le pillole e dice che anche suo figlio soffriva di mal di pancia e ora, con le pillole, sta benissimo".

La mamma, invece di essere felice per me, fece una brutta faccia.

15 La mamma ordinò: "Raccontami tutto". Quando io raccontai tutto lei disse che la mattina dopo avrebbe parlato e fatto due chiacchiere con la bidella. Io mi pentii di aver raccontato delle pillole. La mamma mi avrebbe sicuramente vietato di prendere altre pillole e forse mamma avrebbe fatto arrestare la povera bidella.

20 Quella notte dormii poco e male, perché ero preoccupato per la bidella.

Il mattino dopo, mamma mi portò a scuola; camminava veloce come chi vuole vincere la maratona. Io facevo tanta fatica a seguire la mamma anche perché mi era venuto un mal di pancia fortissimo e avevo paura che non avrei potuto avere la mia pillola magica. Quando arrivammo a scuola, salii le scale
25 veloce perché non volevo vedere drammi e litigi. Mamma invece andò verso la bidella che non sapeva nulla e che scriveva qualcosa alla sua scrivania. Io, curioso, mi fermai sulle scale a guardare di nascosto cosa succedeva.

Mamma parlò guardando fisso la bidella. Alla fine la bidella mise una mano nella tasca dove di solito teneva le pillole magiche contro il mal di pancia. Prese
30 una pillola e la fece vedere alla mamma. Allora mamma la assaggiò e rimase per un po' a pensare. Io mi chiesi: "Perché assaggia le pillole? Forse mamma ha mal di pancia perché ha camminato veloce?"

All'improvviso mamma sorrise alla bidella; anche la bidella sorrise e si diedero la mano.

35 Alla fine mamma andò via e la bidella continuò a scrivere alla scrivania. Il maestro mi chiamò: "Alvise! Cosa fai sulle scale?"

Io non risposi, però entrai subito in classe.

Ero preoccupato. Passai tutta la mattinata a pensare alla bidella. Durante la ricreazione provai ad andare da lei ma tornai indietro. Pensavo che la bidella

40 fosse arrabbiata con me perché avevo raccontato a mamma il nostro segreto. Fui preoccupato tutto il giorno e pensavo: "Cosa mi dirà mamma? E la bidella può continuare a darmi le pillole per il mal di pancia?"

Quando mamma venne a prendermi all'uscita della scuola disse: "Tutto bene".

45 Io guardai mamma senza capire.

Mamma spiegò: "La signora bidella può dare le pillole contro il mal di pancia. È tutto in regola".

"Davvero?" Non riuscivo a crederci.

Mamma disse: "Davvero!"

50 Tirai un sospiro di sollievo: ero contento! La signora bidella non sarebbe stata arrestata per colpa mia e io avrei continuato a prendere le pillole contro il mal di pancia.

Dissi a mamma: "Ti ho vista che assaggiavi una pillola".

55 Mamma rispose "Avevo un inizio di mal di pancia e la signora bidella è riuscita a convincere anche me!"

"E poi ti sei sentita meglio?"

"Sì, subito!"

(Tratto e adattato da: Guido Sgardoli, *Due per uno*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2011)

A1. Perché l'autore scrive all'inizio del racconto "Non ci crederete..." (riga 1)?

Perché l'autore sa che quello che racconta

- A. è una bugia
 - B. non è una cosa che credono i grandi
 - C. sembra una storia inventata
 - D. è pieno di sorprese
-

A2. Quando l'autore scrive "il mal di pancia era diventato un ricordo lontano" (riga 2) vuol far capire che

- A. il bambino non ricordava il colore delle pillole
 - B. il bambino aveva poca memoria e dimenticava subito
 - C. il bambino quando aveva mal di pancia diventava pallido (con la faccia bianca)
 - D. il mal di pancia spariva e il bambino stava bene
-

A3. Perché funzionavano le pillole della bidella?

- A. Perché il bambino prendeva le pillole tutti i giorni
 - B. Perché il bambino credeva nel potere delle pillole
 - C. Perché erano medicine
 - D. Perché erano magiche
-

A4. Le pillole della bidella servivano

- A. perché il bambino era goloso
- B. a calmare il bambino quando era troppo vivace
- C. ad aiutare il bambino a stare bene a scuola
- D. a creare amicizia fra il bambino e la bidella

A5. Per la bidella la faccia strana del bambino significava che

- A. il bambino era preoccupato
- B. il bambino era arrabbiato
- C. il bambino voleva sfidare la bidella



- D. il bambino era strabico

A6. “Io prendevo la pillola e la mangiavo dopo aver ringraziato la bidella” (righe 4-5). Che cosa aggiungeresti a questa frase del testo per rendere più chiaro il suo significato?

- A. Io prendevo la pillola e la mangiavo, dopo aver ringraziato la bidella, **perché sapevo che mi faceva stare bene**
- B. Io prendevo la pillola e la mangiavo, dopo aver ringraziato la bidella, **perché non volevo che qualcuno mi vedesse.**
- C. Io prendevo la pillola e la mangiavo, dopo aver ringraziato la bidella, **perché la fragola era proprio il mio gusto preferito.**
- D. Io prendevo la pillola e la mangiavo, dopo aver ringraziato la bidella, **perché stavo per entrare in classe.**

A7. Perché il bambino diceva che le pillole erano “magiche” ? (riga 6)

- A. Le pillole facevano guarire da tutte le malattie
- B. Le pillole facevano passare a tutti il mal di pancia
- C. Le pillole facevano salire le scale subito
- D. Le pillole facevano passare subito il mal di pancia

A8. Come sta la mamma dopo il racconto del figlio?

- A. E' arrabbiata
 - B. E' divertita
 - C. E' offesa
 - D. E' tranquilla
-

A9. Se pensi al racconto che hai letto, cosa ha pensato la mamma quando ha detto "Cosa?" "Quali pillole?" (riga 10)

- A. Ha pensato: ancora pillole? Forse sono pillole nuove che non conosco!
 - B. Ha pensato: di solito io conosco tutto, è strano che io non conosca il nome di queste pillole. Che pillole saranno?
 - C. Ha pensato: qualcuno dà pillole al mio bambino senza il mio permesso? Voglio capire quali pillole sono.
 - D. Ha pensato: questo bambino ha troppa fantasia, non sa più cosa inventare!
-

A10. "Fece una brutta faccia" (riga 14) è una faccia

- A. arrabbiata e strana
 - B. che fa ridere
 - C. da imitare
 - D. difficile da descrivere
-

A11. Quando l'autore scrive "la mattina dopo avrebbe parlato e fatto due chiacchiere" (riga 16) significa che il giorno dopo la mamma

- A. voleva chiacchierare con la bidella
- B. voleva chiedere spiegazioni alla bidella
- C. voleva litigare con la bidella
- D. voleva conoscere la bidella

A12. Quale parola metteresti fra queste due frasi del testo per collegarle bene?

“io mi pentii di aver raccontato delle pillole mamma mi avrebbe sicuramente vietato di prendere altre pillole” (righe 16-17).

- A. quindi
 - B. però
 - C. perché
 - D. allora
-

A13. Dove capisci che il bambino pensa che la mamma forse avrebbe fatto “arrestare la povera bidella” (riga 18-19).

- A. Quella notte dormii poco e male, perché mi preoccupavo della bidella.
 - B. Mamma ordinò "Raccontami tutto". Quando io raccontai tutto lei disse che la mattina dopo avrebbe parlato e fatto due chiacchiere con la bidella. Io mi pentii di aver raccontato delle pillole.
 - C. Mamma parlò guardando fisso la bidella.
 - D. Pensavo che la bidella fosse arrabbiata con me perché avevo raccontato il nostro segreto a mamma.
-

A14. “Non volevo vedere drammi e litigi” (riga 25).

Un dramma è un fatto triste, che fa soffrire.

A quale “dramma” sta pensando il bambino a questo punto della storia?

- A. I compagni di classe avrebbero preso in giro il bambino per le pillole
- B. La bidella avrebbe accusato il bambino di essere una spia
- C. La mamma avrebbe litigato con la bidella per le pillole
- D. Il mal di pancia sarebbe diventato troppo forte

A15. Perché la mamma e la bidella a un certo punto sorridono?

- A. Perché vedono il bambino sulle scale
 - B. Perché la mamma e la bidella hanno fatto pace
 - C. Perché la mamma ha capito che si era preoccupata senza motivo
 - D. Perché la mamma e la bidella si stavano raccontando qualcosa di divertente
-

A16. Ero preoccupato. Passai tutta la mattinata a pensare alla bidella (riga 38).

Indica cosa pensa il bambino.

Metti una crocetta per ogni riga.

Il bambino si chiedeva:	Sì	No
a) La mamma e la bidella cosa hanno detto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Che gusto avrà avuto la pillola che ha mangiato mamma?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La bidella sarà arrabbiata con me?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Dove sarà andata la mamma dopo avere incontrato la bidella?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) La bidella mi darà ancora le pillole?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A17. Quando la mamma alla fine è andata via era tranquilla perché

- A. aveva capito che le pillole facevano passare il mal di pancia
- B. aveva capito che cosa erano in realtà le pillole
- C. aveva visto che la bidella era un tipo convincente
- D. aveva capito che la bidella aveva molto lavoro da fare

A18. La decisione della mamma piace al bambino. Cosa decide la mamma?

- A. La mamma e la bidella diventeranno amiche
- B. Il bambino continuerà ad avere le pillole dalla bidella
- C. La mamma non avrà più mal di pancia
- D. Il bambino potrà mangiare dolci a volontà

A19. Quali fra questi fatti sono veri e invece quali fatti sono immaginati dal bambino?

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un fatto vero	È un fatto immaginato dal bambino
a) La bidella si arrabbia con il bambino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La mamma assaggia una pillola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La mamma litiga con la bidella	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) La bidella verrà arrestata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) La mamma parla con la bidella	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A20. Scrivi se è vero o falso?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Vero	Falso
a) I bambini non sanno resistere ai dolci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Ci sono adulti che sanno aiutare e capire i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Discutere e parlare aiuta a capire meglio e a non litigare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Le pillole alla fragola funzionano meglio di tutte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IL POPOLO DEI GHIACCI

Il Polo Nord è un grande deserto di ghiaccio dove, d'inverno, il sole non c'è mai. Gli animali, dalla volpe all'orso polare, sono bianchi come tutto quello che li circonda. Gli Inuit vivono nelle terre intorno al Polo Nord. Nella loro lingua Inuit significa "la gente" ed è così che vogliono essere chiamati, anche se molte
5 persone li chiamano Eschimesi (eschimesi nella lingua degli Indiani d'America significa "mangiatori di carne cruda").

Oggi la maggior parte degli Inuit vive in villaggi e fa la spesa nei negozi, ma gli Inuit vanno ancora a caccia. La caccia è una tradizione che li fa sentire orgogliosi e forti. Gli Inuit vanno a caccia di foche e trichechi in primavera, di
10 caribù in autunno e di orsi d'inverno. Quando vanno a caccia gli Inuit devono affrontare molti pericoli. Il primo pericolo è il freddo. Solo i ragazzi che dimostrano di saper cacciare sono considerati uomini e possono sposarsi.

Ancora oggi, gli Inuit portano stivali di pelle di foca e *parka* (giacconi)



di pelliccia folta e impermeabile (non fa passare l'acqua). Su questa
15 pelliccia viene cucita una grande tasca. Le mamme usano la tasca per portare i bambini piccoli. Il *parka* delle ragazze, invece, non ha questa tasca, o se ce l'ha è usata per portare bambole, oggetti o cuccioli di cane razza *alaskan malamute*



(conoscete i cani *husky*? I *malamute* sono un po' più grossi).

I cani e le motoslitte sono i mezzi di trasporto più usati sul ghiaccio. Altri mezzi
20 di trasporto sono: il *kayak* che è una canoa stretta e leggera e l'*umiak*, che è una barca più grande che usano per cacciare le balene. I cani *alaskan malamute* sono molto forti e tirano grandi slitte fatte di ossa di balena e pelle di animale. Oggi molti Inuit continuano ad usare ancora i cani anche se molte persone usano le motoslitte perchè vanno più veloci e non hanno bisogno di cibo.

25 Al polo Nord, tra i ghiacci, il "popolo dei ghiacci" ha imparato a fare



anche le case di ghiaccio: gli igloo!

Ma in tutto questo ghiaccio, come si passa il tempo? Oggi molte cose sono cambiate. I ragazzi, ad esempio, imparano a guidare le motoslitte così portano i turisti in giro a

30 pagamento. Molte abitudini degli Inuit sono come le nostre ma in molte tribù ci sono ancora antiche usanze. Una di queste antiche usanze, ad esempio, è la danza del tamburo. Nella danza del tamburo si balla e canta al ritmo del tamburo. Un'altra antica usanza sono le gare di canto gutturale: si fa una specie di canto con la gola e si copiano i versi di animali selvatici. Invece, le gare di canto "normale" si facevano quando due persone litigavano. Vinceva chi diceva
35 più insulti nelle canzoni.

Gli Inuit danno alle persone i nomi degli animali come *Nauja* (gabbiano), *Amaruq* (lupo) ... Nella loro tradizione i nomi hanno molta importanza: secondo gli Inuit, infatti, i familiari morti rivivono con i nomi che vengono dati ai bambini. Ad esempio, se un papà chiama suo figlio "padre mio" significa che lo
40 spirito del nonno va nel bambino. E se quel bambino fa i capricci o piange, non si può sgridare perché dentro di lui c'è lo spirito del nonno.

(Tratto e adattato da: Silvana Olivo, *Focus Junior*, n. 33, ottobre 2006)

B1. Il nome Inuit significa

- A. mangiatori di carne cruda
- B. Indiani d'America
- C. la gente
- D. il popolo dei ghiacci

B2. Dal testo si capisce che Inuit ed Eschimesi

- A. sono due popolazioni molto diverse
- B. sono popolazioni che vivono in terre vicine
- C. sono la stessa popolazione
- D. sono due popolazioni che si sono unite

B3. Spesso le donne e le ragazze Inuit indossano giacconi di pelliccia dove è cucita una grande tasca. Che cosa mettono nella tasca?

Per ogni riga, metti una crocetta nella colonna "Donne" o "Ragazze" o "Nel testo non c'è"

	A. Donne	B. Ragazze	C. Nel testo non c'è
a) Nella tasca mettono il cibo comprato nei negozi del villaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Nella tasca mettono i bambini di pochi mesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Nella tasca mettono bambole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Nella tasca mettono cuccioli di cane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B4. Gli Inuit usano due mezzi di trasporto per spostarsi sul ghiaccio. Quali sono?

1.

2.

B5. Che cosa si può mettere al posto di "anche se" alle righe 4 e 23 senza cambiare il significato della frase?

- A. Come se
- B. A meno che
- C. Visto che
- D. Ma

B6. Nella società Inuit un ragazzo si può sposare quando è capace di

- A. resistere al freddo del Polo Nord
 - B. cacciare foche, orsi e caribù
 - C. comandare ai cani da slitta
 - D. guadagnare portando in giro i turisti sulla motoslitta
-

B7. Che cosa significa la parola “usanze” nella frase “ci sono ancora antiche usanze.” ? (riga 30)

- A. Canzoni
 - B. Gare
 - C. Danze
 - D. Abitudini
-

B8. “Un’altra usanza antica sono le gare di canto gutturale: si fa una specie di canto con la gola e si copiano i versi di animali selvatici”. (righe 32-33). Questa frase spiega che:

- A. molti passatempi sono simili ai nostri
 - B. presso molte tribù ci sono ancora antiche usanze
 - C. i nomi degli animali sono molto diffusi tra gli Inuit
 - D. oggi molte cose sono cambiate
-

B9. Cosa facevano gli Inuit quando litigavano?

- A. Facevano una danza speciale chiamata “danza del tamburo”
- B. Facevano una gara di canto di gola dove imitavano gli animali selvatici
- C. Cantavano canzoni con molti insulti
- D. Si prendevano in giro con nomi di animali

B10. Alla riga 37 nella tradizione degli Inuit “i nomi hanno molta importanza” nel testo:

- A. c'è la spiegazione e anche un esempio
- B. c'è un elenco di nomi
- C. non c'è spiegazione
- D. ci sono solo i nomi più usati

B11. Immagina di dover fare una ricerca sugli Inuit. Quali informazioni ti dà il testo e quali informazioni dovresti cercare in altre fonti.

Metti una crocetta per ogni riga.

	<i>Testo</i>	<i>Altre fonti</i>
a) L'ambiente in cui vivono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I riti funebri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Le caratteristiche della lingua parlata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Gli animali che cacciano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B12. Vogliamo cambiare il titolo di questo testo. Quale va bene?

- A. Il deserto di ghiaccio
- B. Nel paese dove non si vede mai il sole
- C. Alla scoperta degli Inuit
- D. I cacciatori di balene

GRAMMATICA

C1a. Nelle frasi che seguono sottolinea tutti i verbi all'indicativo imperfetto.

1. "Sai, ero tanto emozionata: non riuscivo nemmeno a parlare".
2. "Buongiorno! Volevo provare quel vestito rosso che ha in vetrina. È possibile?"
3. "Quando scoppiò il temporale, mi trovavo ancora lontano da casa".

C1b. Rileggi le frasi: c'è un imperfetto che indica un'azione nel presente. Scrivi il verbo qui sotto.

.....

C2. Nella frase "Questa estate ogni settimana la televisione ha fatto vedere lo stesso film." il soggetto è

- A. questa estate
- B. ogni settimana
- C. la televisione
- D. lo stesso film

C3. Quale dei seguenti gruppi di aggettivi contiene solo aggettivi qualificativi?

- A. giallo, dolce, quello, mio
- B. bianco, stupendo, piacevole, troppo
- C. quale, lungo, tanto, allegro
- D. alto, violaceo, simpatico, gelido

C4. Attento! Indica se ogni parola della tabella è variabile (es. bambin-o, bambin-i) o invariabile (non variabile).

Metti una crocetta per ogni riga.

Parole	Parola variabile	Parola invariabile
a) luce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) quando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) la	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) verde	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) blu	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) vado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) caffè	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h) accanto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C5. Nelle tabella le parole sottolineate sono usate in senso proprio o in senso figurato. Indica come è usata ogni parola.

Metti una crocetta per ogni riga.

Frase	Senso proprio	Senso figurato
Esempio: <i>Sei veloce come un <u>fulmine</u>.</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Esempio: Nel cielo ho visto un <u>fulmine</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a) Per la strada c'è un <u>mare</u> di persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Oggi il <u>mare</u> è calmo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Sei bella come una <u>stella</u> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) La <u>stella</u> polare indica il Polo Nord.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C6. Completa le seguenti frasi con:

la l'ha là l'hanno l'anno

- a) Se ti sposti più in puoi vedere casa di mio zio.
- b) Non fare come scorso: impegnati di più.
- c) I tuoi genitori te detto molte volte e l'insegnante te ripetuto: stai tranquilla!

C7. Indica quali frasi sono complete e corrette e quali sono incomplete e scorrette.

Metti una crocetta per ogni riga.

Frase	Completa/corretta	Incompleta/scorretta
a) La mamma mise	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il gatto dorme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il bambino piange	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Giovanni abitava	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C8. Inserisci la punteggiatura nei quadratini vuoti.

- a) Il mostro gridò “Distruggerò il mondo ”
- b) In soffitta c’era un po’ di tutto giocattoli rotti libri vecchi
scarpe fotografie e altro ancora.
- c) I più bravi come ha detto la maestra hanno ricevuto un premio dal preside.
- d) Perché domenica non sei venuto alla mia festa di compleanno

C9. Leggi le frasi che seguono e per ciascuna indica che cosa esprime.

Metti una crocetta per ogni riga.

Frase	dichiarazione	interrogazione	esclamazione
a) Che ore sono?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Che bello!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Sono le dieci.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C10. Le parole dell'elenco che segue derivano tutte da una parola base. Per ogni parola dell'elenco, scrivi la parola base da cui deriva.

Parola derivata	Parola base
Esempio: <i>pauroso</i> <i>paura</i>
a) raramente
b) tifoseria
c) debolezza
d) autista